

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

NICARAGUA 2009

LUGLIO 2009

DALL'AGENDA POLITICA

Durante le celebrazioni del 30° anniversario della Rivoluzione sandinista che rovesciò il dittatore Anastasio Somoza in **NICARAGUA**, Daniel Ortega ha pronunciato un lungo discorso che ha fatto riferimento alla possibilità di una modifica della Costituzione. Ortega ha alluso esplicitamente alla possibilità di convocare un referendum che permetta la rielezione del Presidente, dei deputati, dei sindaci: "Che il diritto alla rielezione sia per tutti, e che il popolo, con il suo voto, premi o castighi".

L'opposizione ha risposto negativamente alla proposta del Presidente, opponendosi a qualsiasi ipotesi di riforma della Costituzione, anche in ragione del fatto che molti reputano (a seguito delle elezioni amministrative dello scorso novembre), che l'attuale Consiglio Supremo elettorale non abbia più la credibilità e l'indipendenza sufficienti per operare.

Intanto rimangono sospesi gli aiuti UE (31,7 milioni di dollari bloccati dopo le controverse elezioni amministrative del novembre 2008). L'Ambasciatore di Spagna a Managua, Perez Hernandez, intervenendo a nome dell'UE, ha sottolineato la volontà della Commissione non di sottrarre ai nicaraguensi, ma di trovare il modo affinché gli aiuti di bilancio concessi al governo, siano effettivamente finalizzati a programmi per la popolazione.

Molte critiche dalle opposizioni, e non solo da quella liberale, al governo di Ortega per il sostegno che sta dando ai partigiani del legittimo Presidente honduregno, Zelaya, accampati nelle zone di confine con l'Honduras e che "starebbero organizzando milizie armate, con rischi per la sicurezza e la stabilità regionale".

AGOSTO 2009

DALL'AGENDA REGIONALE

Dal punto di vista delle relazioni della regione con l'Asia, va segnalata la missione imprenditoriale (60 imprese) cinese guidata dal Presidente del Consiglio Cinese per il Commercio internazionale, Xu Hubin in Nicaragua, paese con il quale la Cina intrattiene un forte interscambio commerciale in progressiva crescita (19,3% di incremento nel 2008 rispetto al 2007, per un valore di 254 mil \$).

SETTEMBRE 2009

DALL'AGENDA POLITICA

In **NICARAGUA** a settembre si è acceso il dibattito sul tema della possibilità di una riforma costituzionale che permetta la rielezione del Presidente Ortega alle prossime elezioni presidenziali del 2011, proposta lo scorso 30 giugno dallo stesso Presidente in un discorso alla nazione. In effetti il Partido Liberal Costitucionalista, di opposizione, sostiene che l'FSLN ha iniziato in Parlamento una campagna di conquista del consenso dei parlamentari di altri partiti, per garantire il necessario consenso all'eventuale legge di riforma costituzionale (che prevede i 2/3 dei 92 voti presenti in Parlamento). Nei fatti il governo del Presidente Ortega ha soltanto 47 voti di maggioranza, e non riesce da solo ad avere l'appoggio necessario per portare avanti la riforma. Secondo il PLC, Ortega è interessato a perpetuarsi nel potere "per proteggere i propri interessi economici".

Da segnalare inoltre la forte polemica del governo con il Vice Presidente della Conferenza Episcopale del Paese, Alberto Mata, Vescovo di Esteli, accusato di mobilitarsi per creare un fronte anti Ortega tra le diverse forze di opposizione in vista delle prossime elezioni regionali del marzo 2010 e presidenziali del novembre del 2011.

OTTOBRE 2009

DALL'AGENDA POLITICA

Daniel Ortega sembra sempre più isolato ed in difficoltà in **NICARAGUA**, con un grado di disapprovazione giunto ormai al 57%. Ad ottobre la Corte Suprema di Giustizia, in cui sono stati recentemente nominati tre nuovi magistrati filogovernativi, ha dichiarato ammissibile il referendum che dovrebbe cambiare la Costituzione e lasciare la possibilità di una ricandidatura nel 2012 per il Presidente Ortega. Infatti, di fronte alla palese difficoltà di ottenere la maggioranza in Parlamento per varare tale modifica, il Presidente Ortega ha perseguito la via legale, chiedendo al Tribunale Elettorale (che a sua volta si è rivolto alla Corte Suprema), un parere legale sull'articolo costituzionale che impedirebbe il referendum.

Negli ultimi giorni di ottobre, in risposta a questa vicenda, si è rafforzato il fronte dell'opposizione, con un inedito accordo tra Eduardo Montalegre e Arnoldo Aleman, siglato nei locali dell'azienda "El Chile" di proprietà di Alemann, sotto la fine regia del Vice Presidente della Conferenza Episcopale, Juan Abelardo Mata, della diocesi di Esteli. All'accordo hanno aderito altre

forze minori tra cui, il PLI di Rodriguez. Tra gli impegni assunti dai firmatari del patto, vi è il rifiuto della riforma fiscale e le riforme costituzionali promosse dal governo.

Il Presidente Ortega sembra ormai convinto della sua forza ma in realtà, dovrà fare i conti con una nuova opposizione che a partire da ottobre sta trovando una sua omogeneità anti regime: non a caso Aleman, dopo la sentenza della Corte di Giustizia, ha gridato al colpo di Stato.

NOVEMBRE-DICEMBRE 2009

DALL'AGENDA POLITICA

Scendono in **NICARAGUA** i consensi per l'Amministrazione del Presidente Ortega. A circa due anni dalle elezioni presidenziali (novembre 2011), il 57% della popolazione secondo i sondaggi condotti dalla società (M&RConsultores) disapproverebbe la gestione del Presidente Ortega, che viene definito da circa il 60% della popolazione come autoritario. In Parlamento votazione (47 a 36) a favore dell'opposizione ad Ortega, i promotori sottolineano che "solo l'Assemblea Nazionale ha la facoltà di riformare la Costituzione (per la possibilità di rielezione del

Presidente) e non la Corte Suprema di Giustizia". Anche nella popolazione sembra consolidarsi una consapevolezza avversa alla decisione del Presidente Ortega.

Si è svolta a fine novembre una manifestazione della società civile cui hanno aderito i partiti di opposizione cui hanno partecipato diverse migliaia di persone. L'ex Presidente Aleman, che ha sfilato per le strade di Managua insieme a molti militanti del PLC (Partido Liberal Constitucionalista) ha apprezzato molto la mobilitazione anti governativa, dichiarando che "per quello che vedo, questa mobilitazione è straordinaria..è una manifestazione per dire no alla paura, no alla dittatura, e si alla democrazia".

La Commissione Europea, rispondendo ad una petizione firmata da Aleman sulle elezioni del 2006 e d il grado di trasparenza e regolarità del sistema politico nicaraguense, ha constatato "un alto grado di politicizzazione del Consiglio Supremo Elettorale a favore dell'attuale partito di governo, l'FSLN" raccomandando un nuovo sistema di designazione dei magistrati della corte elettorale, una maggiore trasparenza nella registrazione delle spese elettorali, una revisione generale della Legge Elettorale, e regole chiare e trasparenti nella pubblicazione dei risultati. ♦